



Da sinistra: Pasini, il tecnico Ottoni ed Ebenestelli

FeralpiSalò Una punta per completare la squadra

leri la firma di Turato: l'esperto difensore darà al reparto quell'equilibrio molte volte mancato lo scorso anno

SALÒ Rotto il ghiaccio (sconfitta di misura a Mezzocorona, ma con due gol annullati), la FeralpiSalò ha visto che il diavolo (la categoria professionistica) non è così brutto come sembra, ma ha anche avuto la conferma che per domare gli avversari bisogna diventare un po' più grandi.

Soprattutto in esperienza. «Lo scorso anno - dice il ds Eugenio Olli - alternavamo partite in casa di alto livello a gare esterne nelle quali magari già dopo mezz'ora la par-

tita era chiusa. Ovviamente a nostro sfavore. Dovevamo quindi migliorare soprattutto dal punto di vista mentale, e soprattutto in fase difensiva».

Una situazione che è apparsa chiara anche al nuovo tecnico dei salodiani, Claudio Ottoni, artefice del «miracolo» Sambonifacese, che proprio ieri ha visto la sua rosa acquistare un altro petalo. Si tratta del brescianissimo (nato a Salò, è cresciuto a Toscolano e nella primavera delle rondinelle) Andrea Turato. Classe 1974, è reduce dall'ennesima stagione disputata in serie B, con la maglia del Cittadella.

«Ha giocato 28 gare su 42, i due terzi, ed è

giocatore affidabilissimo per la nostra categoria. Direi che con il suo arrivo abbiamo fatto un sostanzioso passo in avanti sulla strada dell'equilibrio, obiettivo fondamentale per la nostra squadra».

Forse qualche altro giocatore di livello farebbe comodo a Ottoni anche a centrocampo, ma è soprattutto in attacco che la FeralpiSalò è chiamata ad operare. Bene, ma anche in fretta: il campionato inizia domenica con la gara interna contro il Canavese, sette giorni dopo è in programma il derby di Rodengo. Il 31 chiude il calciomercato e fra i giocatori svincolati le punte non abbondano di certo.

«Stiamo lavorando e siamo consapevoli del fatto che il tempo stringe - confessa Olli -, anche perché non possiamo affidarci a Rossetti e Graziani per tutta la stagione, serve potenziare numericamente il reparto. Dimas, che il nostro tecnico ben conosce, ha il contratto con il Chievo e non sarà facile portarlo qui. Se ce la faremo, sarà proprio in extremis».

Chiusura con il capitolo stadio. A Salò si spera di poter avere una deroga per poter esordire davanti al proprio pubblico: «Stiamo facendo le cose di corsa, ma crediamo di poter riuscire nel nostro intento. I nostri tifosi lo meriterebbero». **f. d.**

LegaPro2 Lo Spezia guida il drappello delle favorite

Anche Mezzocorona e Sambonifacese con le big
Fra le bresciane il Rodengo Saiano su tutte

■ Con cinque matricole, quattro delle quali assolute e due retrocesse dalla LegaPro1, il girone A di LegaPro2 (quello che riguarda le formazioni di casa nostra) si presenta molto equilibrato. O meglio, con equilibri ancora tutti da scoprire, visto che le prime gare di Coppa Italia hanno dato indicazioni contrastanti.

Due le formazioni maggiormente in evidenza, ed una di queste è il Rodengo Saiano del quale parliamo diffusamente a parte. Certo è che le tre vittorie nelle prime tre gare di Coppa Italia di categoria mettono già la squadra di Braghin al vertice dei pronostici, anche perché non dimentichiamo che il telaio è sostanzialmente lo stesso delle ultime stagioni nelle quali i gialloblù sono sempre andati ai play off: il primo anno perdendo la semifinale con il Lumezzane, il secondo venendo invece sconfitti in finale dal Como.

L'altra, invece, è il Canavese. La squadra di Luca Prina ha iniziato la stagione battendo le due squadre di Vercelli e dando prova di una certa solidità difensiva che in questo torneo non guasta mai.

Le presunte grandi

Detto del Rodengo, non bisogna certo dimenticare che la squadra forse meglio attrezzata appare in questo momento il Mezzocorona. La società trentina è di quelle che non fanno proclami e nemmeno grandi colpi, ma si muovono con oculatezza. L'undici che ieri ha superato in Coppa Italia la FeralpiSalò all'esordio ufficiale tra i professionisti ha come prima dote il notevole equilibrio sin qui evidenziato dalle tre vittorie in altrettante sfide di Coppa (come il Rodengo), un ruolino di marcia da non disprezzare.

C'è poi chi in Coppa non ha potuto evidenziare tutte le proprie possibilità, ed è il caso della Sambonifacese. Secondo molti, l'undici che era di Ottoni ed ora è invece guidato dall'ex rondinella Fabio Viviani è una

delle candidate alla zona play off già sfiorata nella passata stagione.

Inedito derby piemontese

La stagione propone anche una sfida mai vista, la stracittadina di Vercelli. Da una parte la mitica Pro Vercelli, quella dei sette scudetti e del quadrilatero (Vercelli, Novara, Casale, Alessandria), dall'altra la Pro Belvedere neopromossa che vuole assestarsi, ma non fermarsi. Oltre al già citato Canavese, il Piemonte è rappresentato anche dalla Valenzana, ripescata dopo la retrocessione della passata stagione.

Le neopromosse e le altre

Il Legnano e la Pro Sesto (entrambe hanno anche rischiato la non iscrizione al campionato) viste in Coppa Italia non sono granché parenti delle squadre lo scorso anno impegnate in LegaPro1 e non crediamo possano recitare un ruolo da protagonista. Qualche dubbio è lecito nutrirlo anche riguardo al Südtirol, mentre il Pavia è formazione in grado di fare bene.

In quanto alle tre formazioni sarde presenti nel girone, Olbia e Alghero hanno ambizioni che vanno confermate, ma si parla bene pure della Villacidrese neopromossa dalla serie D.

Le altre nuove della categoria (a parte la FeralpiSalò) sono i parmensi del Crociati Noceto, allenati da una vecchia conoscenza del calcio bresciano come Marco Torresani, e lo Spezia, che sarà guidato da Attilio Lombardo. Ed è proprio la formazione ligure quella in grado di ribaltare i pronostici attuali: la società è solida ed ha un presidente vincente (da anni) nella pallanuoto. Forse sono davvero le Aquile liguri quelle in grado di spezzare l'equilibrio del torneo.

Francesco Doria

BRESCIANE DA LEGAPRO2

Da destra ed in senso orario. L'esperto difensore della FeralpiSalò, Colicchio, impegnato da Taddei nel corso dell'amichevole vinta dai lacustri 5-2 pochi giorni fa; il presidente del Carpedolo Maurizio Viola con il tecnico Francesco Zanoncelli, lo scorso anno a Salò; l'attaccante del Rodengo Del Bosco in gol domenica scorsa nel match interno di Coppa Italia vinto 2-0 sul Lecco; il confermato tecnico franciacortino Maurizio Braghin ed il presidente Alessandro Ferrari (Foto Reporter)



Attilio Lombardo (Spezia)